

Tendenze di lungo e breve periodo

Tabella 1. Indicatori del dominio Benessere soggettivo. Tendenza di lungo periodo e andamento nell'ultimo annoFonte: Istat. Indicatori Bes

(b) Il verde indica una tendenza in miglioramento nel tempo, il rosso una tendenza in peggioramento, il bianco rappresenta una tendenza non univocamente definita, tenuto conto del verso dell'indicatore. Per ulteriori dettagli si veda la *Guida alla lettura*.

(c) Il verde indica un miglioramento, il rosso un peggioramento, il grigio rappresenta una situazione stabile, tenuto conto del verso dell'indicatore. Per ulteriori dettagli si veda la Guida alla lettura.

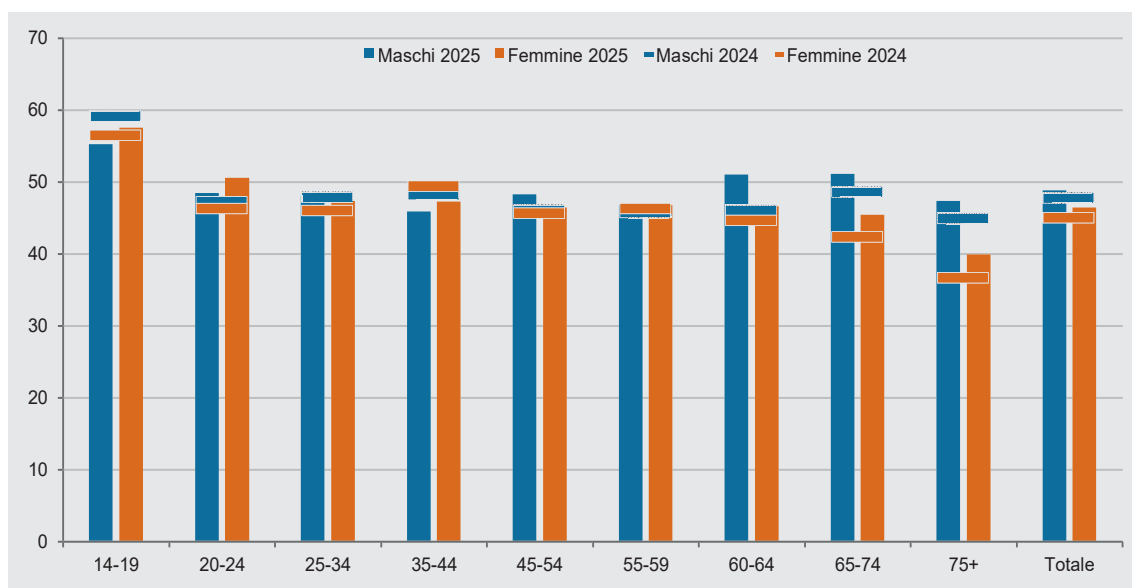
1 Il Capitolo è stato redatto da Paola Conigliaro.

8. BENESSERE SOGGETTIVO

Migliora la soddisfazione per la vita nella popolazione anziana, ma con ampie differenze di genere a sfavore delle donne

La soddisfazione per la vita è più alta tra i giovani di 14-19 anni e più bassa tra le persone di 75 anni e più, e questo dato si conferma nel tempo. Tuttavia, si riducono le distanze tra le due classi di età: nel generale aumento della quota di molto soddisfatti del 2025, si osserva infatti una crescita più consistente a partire dai 65 anni. In particolare, aumentano di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2024 sia i molto soddisfatti 65-74enni sia quelli di 75 anni e più, arrivando rispettivamente al 48,1% e al 43,0%. La soddisfazione per la vita si differenzia anche per genere: nel 2025 le donne tra i 65 e i 74 anni molto soddisfatte per la vita sono il 45,4%, 5,7 punti percentuali in meno rispetto agli uomini. Il divario diviene ancora più evidente a partire dai 75 anni, con percentuali rispettivamente del 39,9% e del 47,3% (Figura 1); nel complesso della popolazione il divario tra uomini e donne è di 2,4 punti percentuali a favore dei primi.

Figura 1 - Persone di 14 anni e più molto soddisfatte per la propria vita (voto 8-10) per sesso e classe di età. Anni 2024 e 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

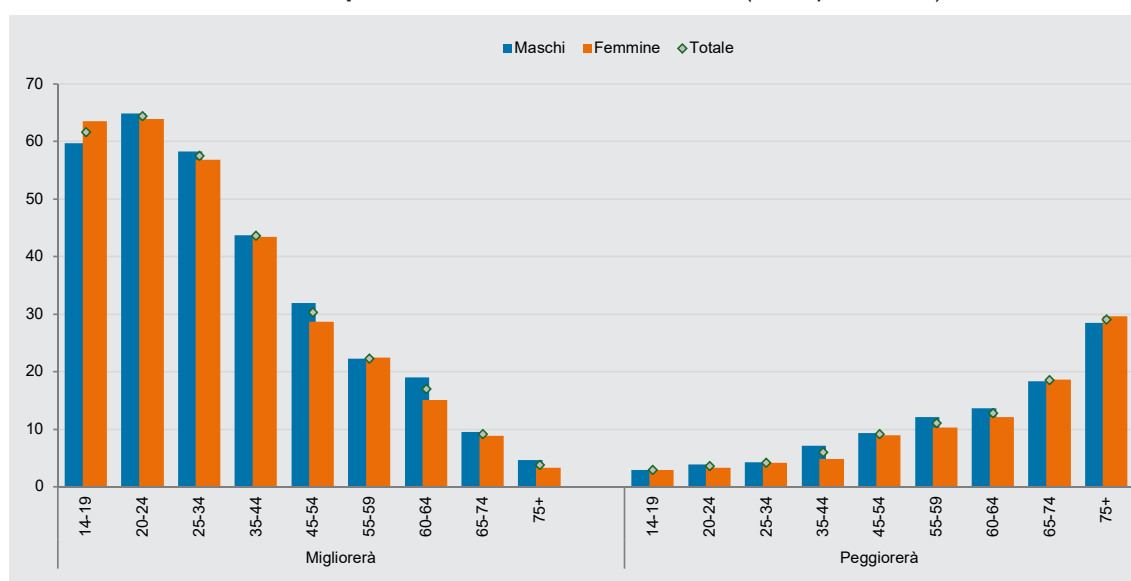
Gli uomini si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero nel 69,5% dei casi, le donne nel 65,2%. Anche tra i ragazzi e le ragazze di 14-19 anni, pur con livelli complessivamente più elevati rispetto alle altre età, ci sono importanti differenze: i ragazzi raggiungono l'83,5%, mentre le ragazze si attestano al 78,4%. Tra i 20 e i 24 anni rimane alta la percentuale delle persone molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero (76,2%), senza sostanziali differenze di genere. Nelle età centrali, dai 35 ai 59 anni, le persone soddisfatte scendono invece intorno al 62%. I valori tornano più elevati tra i 65 e i 74 anni (73,1%) con differenze di genere che si accentuano in particolare dai 75 anni in su (63,1% di donne soddisfatte del tempo libero, contro il 73,3% degli uomini). In questa classe di età la quota delle persone con almeno 85 anni è più consistente tra le donne (oltre il 35% contro circa il 27% tra gli uomini). Le persone molto anziane sono più spesso afflitte da limitazioni nell'autonomia funzionale, con possibili conseguenze sulla soddisfazione per il tempo libero. I giudizi sulle prospettive future, nel 2025, si confermano più ottimistici da parte dei giovani, con aspettative di miglioramento in calo via via che l'età cresce. Opposto l'andamento della quota di chi ritiene che la propria vita peggiorerà nei cinque anni successivi (Figura 2).

8. BENESSERE SOGGETTIVO

Di nuovo emerge un divario di genere tra chi manifesta una visione positiva, con il 32,5% di uomini che ritengono che la propria vita migliorerà a fronte del 29,2% delle donne. La distanza si fa più ampia tra i 60 e i 64 anni con gli uomini al 19,0% e le donne al 15,0%.

Le differenze di genere sono più contenute per il giudizio negativo, ma sempre a vantaggio degli uomini; l'unico caso in cui la situazione si ribalta è per le persone tra 35 e 44 anni con una percentuale maggiore di pessimisti tra gli uomini; infatti, il 7,1% ritiene che la propria situazione peggiorerà a fronte del 4,8% delle donne.

Figura 2 - Persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà o peggiorerà nei 5 anni successivi per sesso e classe di età. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

Una persona su tre è molto soddisfatta per la vita e ritiene che la propria situazione migliorerà o resterà la stessa nei cinque anni successivi

Nel 2025, il 31,2% delle persone di 14 anni e più valuta che la propria situazione personale rimarrà la stessa nei successivi cinque anni (era il 28,9% nel 2024), il 30,8% ritiene che migliorerà, mentre solo il 12,0% pensa che peggiorerà.

Ritenere che la propria condizione rimarrà la stessa in futuro ha un significato diverso a seconda che si associ a un'alta soddisfazione o a una valutazione del tutto insoddisfacente per la vita nel complesso. Le persone con una percezione positiva del proprio presente come per il futuro sono oltre un terzo della popolazione. Il 33,5% è infatti molto soddisfatto per la vita e pensa che la propria situazione migliorerà nel futuro o resterà la stessa. La quota varia fortemente per età: tocca il massimo tra i giovani di 14-19 anni (45,6%), e scende al 20,4% tra i più anziani (75 e più).

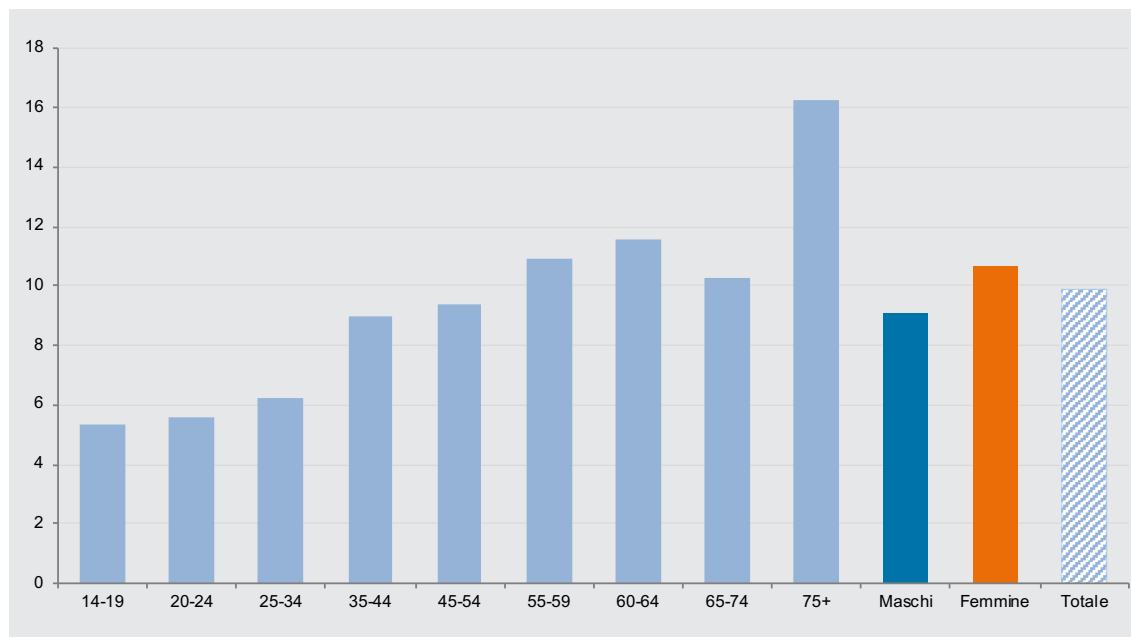
Al contrario, la compresenza di due condizioni negative – la mancanza di soddisfazione per la propria vita (voto tra 0 e 5) e la mancanza di visione positiva della situazione futura (“peggiorerà”, “resterà la stessa”, “non so”) – manifesta una condizione di particolare vulnerabilità. Nel 2025 il 9,9% delle persone di almeno 14 anni si trova in questa condizione e il valore è pressoché stabile nel tempo.

I giovani tra 14 e 19 anni presentano la percentuale più bassa di chi non è soddisfatto per la propria vita e non prevede miglioramenti (5,3%). La quota aumenta al crescere delle età e tra chi ha 75 anni e più il valore raggiunge il 16,3%. Una sola flessione si osserva tra i 65 e i 74 anni, con la percentuale che scende al 10,3% (11,6% nella classe di età 60-64 anni). Di nuovo, la condizione critica di

8. BENESSERE SOGGETTIVO

insoddisfazione per la propria vita e contemporanea mancanza di una visione positiva del futuro è un po' più frequente tra le donne, che raggiungono il 10,7% a fronte del 9,1% degli uomini (Figura 3).

Figura 3 - Persone di 14 anni e più che sono insoddisfatte per la vita (voto 0-5) e non vedono prospettive di miglioramento per classe di età e per sesso. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

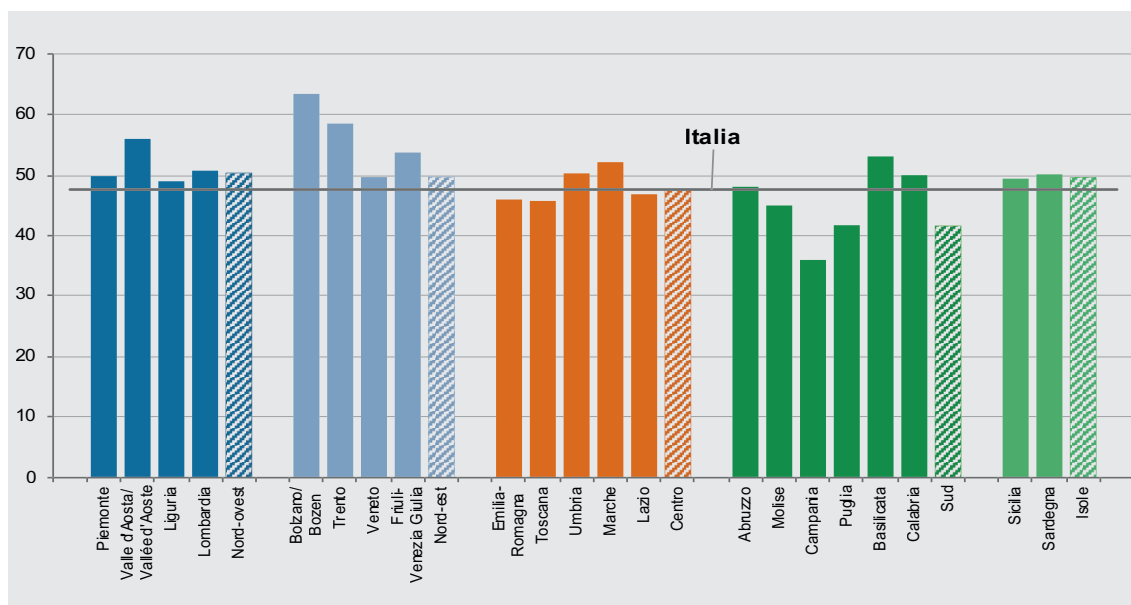
La soddisfazione per la vita e quella per il tempo libero sono più diffuse nel Nord; in Sicilia migliora la soddisfazione per la vita e in Campania quella per il tempo libero

A livello di ripartizione geografica, gli indicatori di soddisfazione presentano valori più elevati nel Nord e più modesti nel Mezzogiorno, anche considerando i livelli differenziati che si osservano nelle regioni e province autonome; il giudizio sulle prospettive future mostra invece differenze meno nette tra le ripartizioni ma alcune peculiarità regionali. La percentuale di soddisfatti per la vita (Figura 4) è più alta nel Nord-ovest, dove le persone molto soddisfatte raggiungono il 50,3% aumentando di 2,4 punti percentuali rispetto al 2024; è invece più bassa nel Sud (41,6%). Le Isole, con il 49,6%, mostrano valori sopra la media nazionale (pari al 47,6%); la crescita di 3,8 punti percentuali rispetto al 2024 è trainata soprattutto dalla Sicilia che passa dal 45,1% a 49,4%. Il calo più rilevante, di 6,0 punti percentuali, si osserva nella Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*, che tuttavia mantiene la quota più alta di persone soddisfatte per la vita (63,4%). Seguono la Provincia autonoma di Trento (58,5%) e la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* (55,9%). I valori più bassi si riscontrano in Campania (36,0%) e in Puglia (41,7%).

La soddisfazione per il tempo libero, a fronte del 67,3% nazionale di persone molto o abbastanza soddisfatte, è maggiore nel Nord (69,6%). Nel Mezzogiorno la percentuale è più contenuta (64,7%), con le Isole al 62,4%.

Le migliori condizioni si evidenziano nella Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* con il 77,9%, nella Provincia autonoma di Trento con il 74,7%, in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* (73,4%) e in Lombardia (70,3%). A risaltare è anche il dato della Campania, dove la percentuale di molto o abbastanza soddisfatti cresce di 3,3 punti percentuali rispetto al 2024 e raggiunge il 69,3%, superando per la prima volta la media nazionale. La Sicilia e la Puglia mostrano invece le incidenze minime dell'indicatore (61,2% e 61,4% rispettivamente).

8. BENESSERE SOGGETTIVO

Figura 4 - Persone di 14 anni e più molto soddisfatte per la propria vita (voto 8-10) per regione e ripartizione geografica. Anno 2025 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

Un giudizio positivo sulle prospettive future è espresso con maggiore frequenza nel Nord-ovest (32,3%) e con minore frequenza nel Sud (28,9%). Nel contempo, nel Sud è più contenuta la quota di chi ritiene che la situazione possa peggiorare nei cinque anni successivi (10,9%). Le regioni del Centro presentano una situazione nel complesso negativa. Sono tutte, infatti, al di sotto della media nazionale per quanto riguarda la percentuale di persone che ritengono che la loro vita migliorerà, con la sola eccezione dell'Umbria, che si colloca sulla media. Contestualmente, rispetto al valore nazionale, si osservano in queste regioni livelli più consistenti di persone che vedono prospettive di peggioramento. La Sardegna, con il 34,3%, rimane la regione con la più alta percentuale di persone che ritengono che la propria condizione personale migliorerà, valore che si accompagna a una bassa percentuale di persone che ritengono che peggiorerà (10,5%). La Campania si colloca anch'essa in ottima posizione, soprattutto per la bassa percentuale di persone che prevedono peggioramenti (9,8%).

Più soddisfatti per la vita e per il tempo libero nei piccoli comuni

Nei piccoli comuni (fino a 2.000 abitanti) le persone molto soddisfatte per la vita sono il 58,6%, 11,0 punti percentuali in più che nella media italiana. I comuni di queste dimensioni hanno sempre mostrato valori più alti della media e nel 2025, con una crescita di 5,9 punti percentuali rispetto al 2024, raggiungono un valore particolarmente alto.

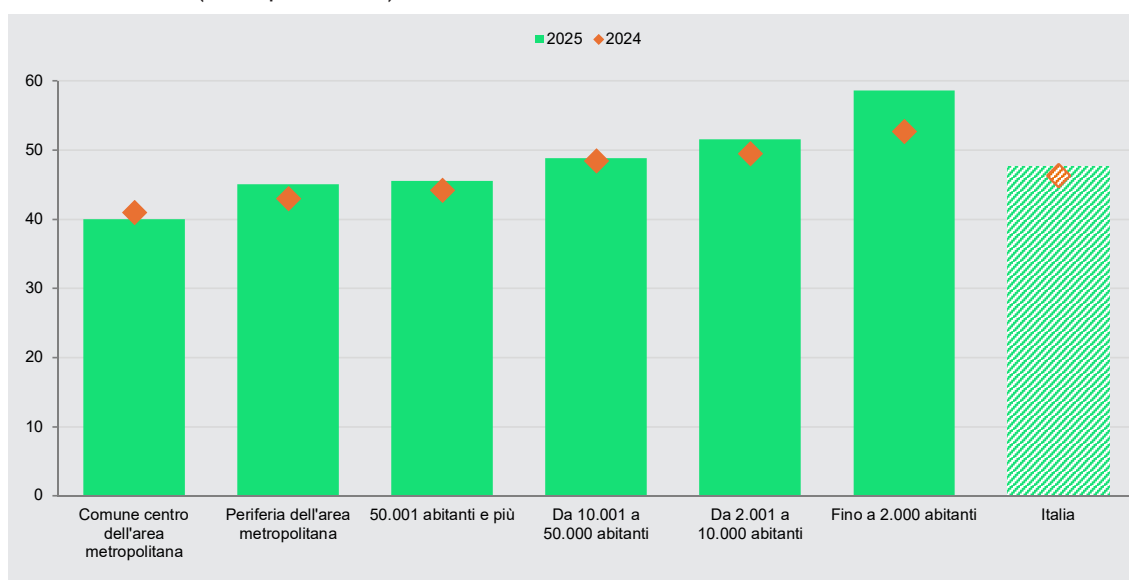
All'opposto, i comuni centro dell'area metropolitana si distinguono solitamente per le percentuali più basse (40,0% nel 2025). Nelle periferie delle aree metropolitane si osserva un recupero parziale rispetto al declino iniziato nel 2023, e si raggiunge la percentuale del 45,0%, molto vicina al 45,5% di chi vive nei comuni con oltre 50.000 abitanti. Per questi ultimi l'andamento è più stabile negli anni (Figura 5). Anche per il tempo libero, i comuni fino a 2.000 abitanti sono gli unici a superare la media nazionale di persone molto o abbastanza soddisfatte (70,3%, Italia 67,3%).

Gli stessi comuni mostrano tuttavia la percentuale più bassa di persone che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei 5 anni successivi (28,3%); per questo indicatore, la condizione migliore si verifica nei comuni periferici di area metropolitana, che raggiungono il 33,8%.

8. BENESSERE SOGGETTIVO

Il valore è significativamente più elevato sia rispetto ai comuni centro dell'area metropolitana (31,2%) sia ai comuni con 50.000 abitanti e più (30,0%).

Figura 5 - Persone di 14 anni e più molto soddisfatte per la vita (voto 8-10) per tipo di comune. Anni 2024 e 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

Più diffuso il benessere soggettivo tra chi ha un titolo di studio più elevato

In genere, tra le persone con titoli di studio più elevati, che solitamente si associano a migliori condizioni socioeconomiche, gli indicatori di benessere soggettivo sono migliori. Nel 2025, considerando le persone di 25 anni e più, la percentuale di persone molto soddisfatte della propria vita passa dal 44,0% tra chi ha conseguito al massimo un diploma di scuola secondaria di primo grado, al 47,0% tra chi ha un titolo di scuola secondaria di secondo grado, fino al 52,0% tra chi ha un titolo terziario. Per la soddisfazione per il tempo libero le differenze sono più contenute: dal 64,0% tra chi ha un titolo di studio più basso al 67,2% per il livello terziario.

Il giudizio sulle prospettive future presenta le differenze più consistenti. Le persone di almeno 25 anni con bassi livelli di istruzione prevedono miglioramenti nel 16,3% dei casi e peggioramenti nel 17,0%. La situazione cambia notevolmente per chi ha un'istruzione secondaria di secondo grado, con il 30,2% di prospettive positive e l'11,1% di negative, e mostra un ulteriore sostanziale miglioramento tra chi ha titoli terziari (39,1% e 9,6% rispettivamente).

Livelli superiori di istruzione corrispondono a livelli più alti di benessere a tutte le età, ma è soprattutto a partire dai 65 anni che si presentano marcate differenze per titolo di studio. In questa classe di età il 55,0% delle persone laureate è soddisfatto della propria vita, mentre chi ha un titolo di scuola secondaria inferiore lo è nel 42,7% dei casi.

Analoga situazione si verifica per il tempo libero, con differenze più consistenti per la popolazione di 65 anni e più: tra i laureati, il 78,3% è molto o abbastanza soddisfatto, mentre la quota scende al 67,1% tra chi ha il titolo di studio più basso.

Per il giudizio positivo sulle prospettive future le differenze più evidenti si osservano invece tra i 25 e i 44 anni, con il 58,1% di laureati che vedono prospettive di miglioramento contro il 38,9% di chi ha al massimo la licenza media. Nelle età successive i valori diminuiscono e le differenze per titolo di studio si riducono.

8. BENESSERE SOGGETTIVO

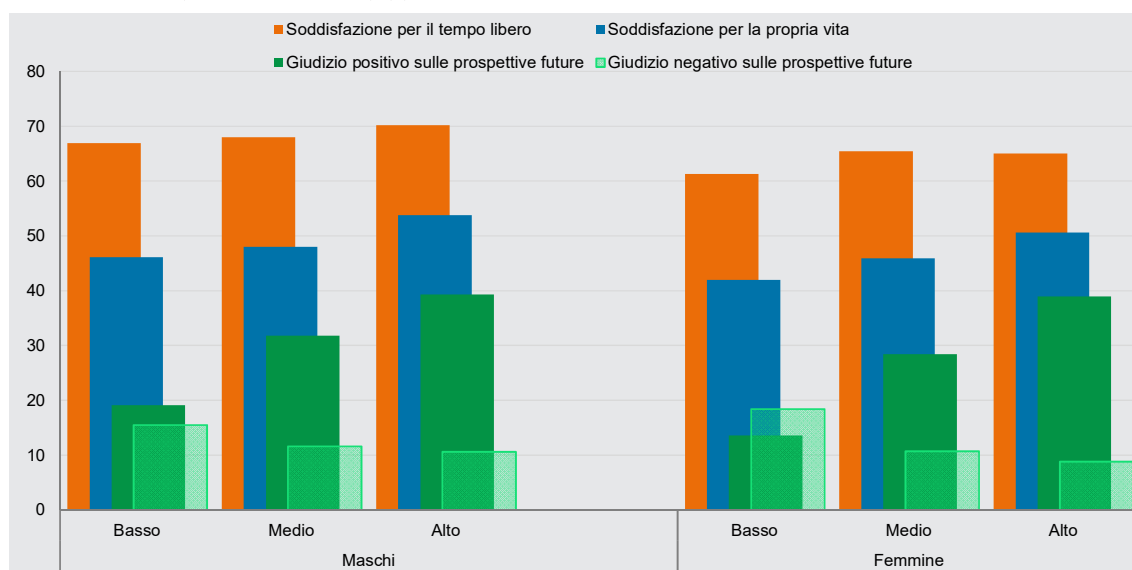
Gli uomini laureati si trovano nella condizione migliore, mentre nella situazione opposta troviamo le donne con livello di istruzione basso. Le percentuali di molto soddisfatti per la vita passano infatti dal 53,8% degli uomini laureati al 42,0% delle donne con il titolo di studio più basso; i molto o abbastanza soddisfatti per il tempo libero si attestano, rispettivamente, al 70,2% e al 61,3%. Infine, il gap è particolarmente ampio per la quota di quanti vedono prospettive di miglioramento, che arriva appena al 13,6% tra le donne con al massimo un titolo secondario inferiore e al 39,3% per gli uomini laureati (Figura 6).

Le differenze di benessere in base ai livelli di istruzione si confermano in tutti i territori.

Nel Mezzogiorno i livelli di soddisfazione per la vita sono più bassi rispetto al Nord ed è più ampia la differenza tra chi ha un titolo di studio basso e chi ne ha uno alto: si va dal 40,0% al 49,8%. Nel Nord il gap è inferiore, pari a 6,5 punti percentuali (dal 47,5% al 54,0%).

L'indicatore di soddisfazione per il tempo libero disegna invece andamenti diversi. Nel Nord le differenze per livello di istruzione sono poco rilevanti, mentre nelle altre ripartizioni si conferma il gap a favore dei titoli di studio alti: ad esempio, nel Mezzogiorno si dichiarano soddisfatti del tempo libero il 65,4% dei laureati rispetto al 59,8% delle persone con titolo di studio basso, con un gap di 5,6 punti percentuali. Nel Centro la quota rimane pressoché simile per i primi due livelli di istruzione, cresce di oltre quattro punti nel livello terziario, giungendo al 67,8%.

Figura 6 - Indicatori di benessere soggettivo per sesso e titolo di studio. Persone di 25 anni e più. Anno 2025 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

(a) Titolo di studio basso = ISCED 0-2 (fino al diploma di secondaria di primo grado); medio = ISCED 3-4 (diploma di secondaria di secondo grado); alto = ISCED 5-8 (istruzione terziaria).

8. BENESSERE SOGGETTIVO

GLI INDICATORI

- 1. Soddisfazione per la propria vita:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 (in una scala da 0 a 10) sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana.
- 2. Soddisfazione per il tempo libero:** Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana.
- 3. Giudizio positivo sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale migliorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana.
- 4. Giudizio negativo sulle prospettive future:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che la loro situazione personale peggiorerà nei prossimi 5 anni sul totale delle persone di 14 anni e più.
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana.

8. BENESSERE SOGGETTIVO

Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per la propria vita (a)	Soddisfazione per il tempo libero (a)	Giudizio positivo sulle prospettive future (a)	Giudizio negativo sulle prospettive future (a)
	2025	2025	2025	2025
Piemonte	49,8	69,1	30,2	13,7
Valle d'Aosta/ <i>Vallée d'Aoste</i>	55,9	73,4	32,0	15,6
Liguria	49,0	69,5	30,5	13,3
Lombardia	50,7	70,3	33,5	11,0
Trentino-Alto Adige/ <i>Südtirol</i>	60,9	76,3	29,9	11,4
<i>Bolzano/ Bozen</i>	63,4	77,9	26,1	12,4
<i>Trento</i>	58,5	74,7	33,5	10,4
Veneto	49,7	68,5	32,6	11,6
Friuli-Venezia Giulia	53,8	69,6	31,8	13,0
Emilia-Romagna	45,9	68,2	31,8	14,3
Toscana	45,7	66,4	30,3	13,8
Umbria	50,2	68,1	30,9	13,7
Marche	52,1	68,9	29,8	13,1
Lazio	46,8	65,3	29,7	12,2
Abruzzo	48,1	66,6	29,5	12,3
Molise	44,9	66,7	24,3	14,8
Campania	36,0	69,3	31,3	9,8
Puglia	41,7	61,4	26,2	11,4
Basilicata	53,0	67,7	29,5	10,2
Calabria	50,0	63,0	27,5	11,6
Sicilia	49,4	61,2	29,2	11,5
Sardegna	50,1	66,0	34,3	10,5
Nord	50,1	69,6	32,2	12,3
Nord-ovest	50,3	70,0	32,3	12,0
Nord-est	49,7	69,2	31,9	12,8
Centro	47,4	66,3	30,0	12,9
Mezzogiorno	44,2	64,7	29,4	11,0
Sud	41,6	65,8	28,9	10,9
Isole	49,6	62,4	30,5	11,2
Italia	47,6	67,3	30,8	12,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sugli aspetti della vita quotidiana

(a) Per 100 persone di 14 anni e più.